

Chiara Iezzi: «Il mio primo romanzo sull'arte che salva»

Libri

Chiusa l'esperienza come cantante, una storia di rinascita dal buio dell'anoressia

■ Emily ha 17 anni e la perdita dei genitori la lascia senza punti di riferimento. È sola davanti alla vita e ai suoi enigmi. Sola davanti a una zia e una cugina che faranno di tutto per metterle i bastoni tra le ruote. Ha un nemico, l'anoressia, che le renderà la vita un cammino doloroso. Cercherà di salvarsi con l'amicizia, l'affetto e l'arte. Dopo un passato da cantante nel duo Paola e Chiara, oggi Chiara Iezzi vive e lavora come attrice tra Milano e Los Angeles, e arriva in libreria con «In un solo grammo di cielo», suo primo lavoro letterario, edito da **Sem** (216 pp, 15 euro).

Chiara, come è nata l'idea di «In un solo grammo di cielo»?

Tutto è nato a Los Angeles, dove vivo per qualche mese l'anno facendo l'attrice. Amo il mondo dei teenager perché credo sia tutt'ora poco ascolta-



Anche scrittrice. Chiara Iezzi // PH. GIUSEPPE DI PIAZZA

to. Mi sono ispirata ad alcune immagini di film. Poi, con calma, l'ho scritto, tra un'audizione e l'altra, lavorando molto di fantasia.

Emilia-Emily è una Cenerentola contemporanea?

Più o meno sì. Emily è un character (personaggio) sfaccettato, ciò che le accade le offre un'opportunità per crescere. E lei non si tira indietro di fronte alle difficoltà.

Uno degli antagonisti della ragazza è l'anoressia, un effetto post-traumatico ad un

evento drammatico. Perché la scelta di una tematica così delicata?

Ho per scelta usato una narrazione intensa, volevo che fosse vera, anche se frutto di invenzione. Quando leggi un libro o vedi un film e non accade nulla, ti annoi o te ne vai dalla sala. È nelle difficoltà che si vede la stoffa di chi affronta le sfide. Ho preso ispirazione da film come «Il Cigno Nero», «Ragazze interrotte» e «Fino all'osso», nei quali questi aspetti sono eviscerati e trasmettono emozioni primarie e paure. Sono storie in cui emerge l'aspetto dell'accettazione del sé.

Shakespeare, Dickinson, il teatro, l'amore vero. Quanto sono importanti per Emily?

Sono punti di riferimento che la protagonista trova passo dopo passo. Attraverso queste passioni Emily recupera il proprio passo, armonizza interno ed esterno. Non cerca uno scopo, ma scopre soprattutto nell'amicizia un valore salvifico.

Dopo la musica e la recitazione, come è stato cimentarsi con la scrittura?

Sono un'attrice, gli attori raccontano le vite degli altri. Ho usato lo stesso metro scrivendo di questa teenager che riesce a trovare la forza di scoprire se stessa, nonostante la sua realtà vada in frantumi. Sono attratta da storie in cui i personaggi mettono in campo tutte le proprie risorse. E mi lascio guidare da fantasia e sensorialità. //

VIVIANA FILIPPINI

